



La Lombardia, da ovest a est

Il racconto della traversata della Lombardia in solitaria e in autosufficienza. Sei tappe, sei province e sei laghi per riscoprire il camminare lento ma anche la comodità della mountain bike

testo e foto di Davide Canil*

#3 Panorama sulle
Prelapi varesine

E' traumatico passare in poche ore dal silenzio e la solitudine di un viaggio cosmico, all'andirivieni di una caotica stazione dove intercetto il treno che mi riporterà a casa. Qui, al contrario degli escursionisti in montagna, le persone si agitano, fanno baccano e girano in tondo alla frenetica ricerca del proprio vagone, io invece mi godo finalmente un momento di relax ripensando a questo intenso viaggio di sei giorni, in cui ho attraversato sei province e toccato sei laghi da solo e in autosufficienza.

Ma riavvolgiamo il nastro di qualche giorno.

LA TRAVERSATA, DA LAGO A LAGO

Eccomi sulla sponda lombarda del lago Maggiore, alla Punta Fornetto (Angera) per la precisione,

ovvero il luogo che ho scelto per dare inizio alla traversata. Mi trovo sul punto più occidentale della Lombardia, un territorio ricco di laghi e montagne compreso fra due immensi specchi d'acqua: il Lago Maggiore e il Lago di Garda. Mi piace l'idea di collegarli tracciando una linea immaginaria e cercando di vivere un'avventura che sicuramente

Mi piace l'idea di collegare Lago Maggiore e Lago di Garda, tracciando una linea immaginaria e cercando di vivere un'avventura non comune



Per trovare l'avventura è sufficiente uscire dalla porta di casa senza in alcun modo pensare a performance, chilometri e dislivelli

paesaggi mutano in continuazione ma allo stesso tempo tutto è molto lento, perché spostarsi a piedi rimette in collegamento con ritmi dimenticati. La bellezza della rugiada e la luce del sole, che via via durante la giornata diventa sempre più brillante, mi coccolano generando una bolla attorno a me.

UN GRANDE SENSO DI LIBERTÀ

Durante la prima giornata raggiungo le montagne a cui sono più affezionato: le Prealpi varesine. Queste montagne non sono alte ma sono selvagge, l'atmosfera che si respira nei boschi tra una radura e l'altra è viva, si percepisce che non si è mai soli: gli animali, anche se non li vedi, sono lì che ti tengono d'occhio, e a volte ti senti quasi d'intralcio nei loro confronti. Verso sera raggiungo il Monte Chiusarella, una piccola montagna compresa nello straordinario Parco regionale del Campo dei Fiori di Varese. Da qui mi godo un tramonto indimenticabile, osservando il sole che si tuffa nell'orizzonte frastagliato della catena alpina lasciando nel cielo un alone infuocato. Il viaggio continua e il secondo giorno mi immergo nell'umidità della fitta foresta che ricopre i pendii del Monte Martica attraversando la Valganna prima, e la Val Ceresio poi. L'avventura che vivo mi coinvolge al 100%: le gambe mi trasportano tra boschi, radure, strade, sentieri e sono sempre



LA TRAVERSATA DELLA LOMBARDIA IN 6 TAPPE

- 1^a Tappa: Angera (VA) – Campo dei Fiori- Rasa - Monte Chiusarella (VA)
- 2^a Tappa: Monte Chiusarella – Viggù – Muggio - Orimento (Valle d'Intelvi, Como)
- 3^a tappa: Orimento (CO) – Menaggio – Varenna - Valsassina (LC)
- 4^a tappa: Valsassina (LC) – Piani di Bobbio – Piazza Brembana - Roncobello (BG)
- 5^a tappa: Roncobello (BG) – Passo del Branchino – Clusone – Iseo - Salò (BS)
- 6^a tappa: Salò (BS) – Limone Sul Garda (BS)

non sarà estrema ma nemmeno comune. Durante i primi giorni di cammino il livello di entusiasmo è alle stelle. Le gambe vanno da sole e le sensazioni sono talmente intense che mi svuoto di tutti quei piccoli pensieri che fino al giorno prima della partenza mi avevano tenuto compagnia. E pensare che nei giorni di attesa prima della partenza cercavo di immaginare, con un po' di formicolio nello stomaco, tutti i momenti che avrei affrontato durante questo viaggio che aspettavo da tempo. Dopo la notte "zero", passata in riva al Lago Maggiore, il mio "from lake to lake" inizia alla grande. Smonto la tenda e parto con tranquillità, godendo della quiete di questa fresca mattinata. I

#2 L'alba sul Lago Maggiore
#8 Pronto per passare la notte
1 Autoscatto sul Monte Chiusarella





Il video-racconto è disponibile sul canale YouTube: Kalipé - Explore Yourself
Blog: <https://kalipeontop.it/>
Profilo Instagram: @ka_lipe

#6 Lago d'Iseo
#10 In relax sul torrente Valle Secca
#9 La ciclabile della Valsassina



solo, io e i miei scarponi, gli alleati più importanti di questo viaggio, oltre alla grande voglia che mi ha portato a fare tutto ciò. Stare da solo mi dà un senso di libertà, penso a qualsiasi cosa, canticchio tra me e me, mi lascio andare. I pensieri vagano, stare in silenzio per molto tempo è una condizione che raramente si presenta. Durante la vita di tutti i giorni tante sono le parole che si pronunciano e si ascoltano. In questi giorni di cammino, invece, dovrò ascoltare solo i miei passi. In questa seconda giornata dopo aver risalito interamente la Valle di Muggio (Canton Ticino, Svizzera) raggiungo Orimento, un località in Valle d'Intevi: sono di nuovo in territorio italiano e mi trovo ai piedi del Monte Generoso, dove passo la notte piantando la tenda all'interno di un terreno privato, dopo aver ricevuto il permesso dal proprietario.



EMOZIONE MOUNTAIN BIKE

Durante la terza tappa decido di introdurre una variante che non avevo inizialmente considerato ma che reputo, a questo punto del viaggio, necessaria per poter concludere l'avventura nei pochi giorni che ho a disposizione. Una volta raggiunto il Lago di Como, ad Argengo, monto in sella a una mountain bike e, senza cercare di modificare troppo l'itinerario pianificato, proseguo imbarcandomi sul battello che da Menaggio mi fa approdare sulla sponda lecchese del Lago di Como. Una volta raggiunto il paese di Taceno, pedalo sulla straordinaria pista ciclopedonale della Valsassina per raggiungere in serata a Balisio (Lecco).

La sveglia del quarto giorno è decisamente brusca, la salita verso i piani di Bobbio si rivela una bella gatta da pelare, tengo duro e una volta in cima mi rilasso e imbocco la lunga discesa che mi porta verso la Val Brembana, per poi passare alla Valsecca e raggiungere Roncobello. La giornata non si conclude nel migliore dei modi: un temporale e un guasto alla tenda mi obbligano ad accomodarmi sotto la tettoia di un edificio abbandonato, bivaccando all'aperto ma passando quella che sarebbe stata la miglior notte dell'intero viaggio.

Riparto di buon'ora per quinta tappa che si rivelerà la più lunga e variegata di tutte. Nella prima parte di giornata sono impegnato sul sentiero che sale verso il Lago Branchino, qui a causa della tecnicità del percorso, la bicicletta, che devo caricarmi sulle spalle, risulta una zavorra importante; nella seconda parte della tappa invece apprezzo la fluidità delle due ruote e mi ritrovo a pedalare lungo la strada urbana percorrendo anche una parte della bellissima ciclovia dell'Oglio. Da Iseo, poi, attraverso tutta la pianura bresciana e risalendo verso il Passo Sant'Eusebio raggiungo Salò prima del buio.

L'AVVENTURA VICINO A CASA

Le ultime pedalate del sesto giorno mi mettono a dura prova. Psicologicamente mi sento già arrivato e, scrutando in continuazione il tachimetro, sembra che i chilometri non passino mai. E' solo verso mezzogiorno che il cartello con sfondo marrone di Limone sul Garda mi libera dall'incantesimo, esulto e realizzo che sono finalmente arrivato nel comune geograficamente più orientale della Lombardia.

Porto a termine così il mio progetto: immaginarlo, pianificarlo e realizzarlo è stata una cosa incredibile. Questo viaggio non voleva essere né un'"impresa" né la voglia di stabilire un record, ma solo un modo per comunicare che per trovare l'avventura è sufficiente uscire dalla porta di casa senza in alcun modo pensare a performance, chilometri e dislivelli, che non farebbero altro che oscurare tutte quelle sensazioni ed emozioni, non misurabili, che valgono più di ogni altra cosa.

**Accompagnatore di Media Montagna e Blogger*